

SPETTACOLO - CONSERVATORIO

“LA TRAVIATA” IN CONCERTO

C'è Dumas in scena, a raccontarci il dramma di Violetta

Lui, Gianluca Medas, svela il suo nome soltanto alla fine. È Alexander Dumas figlio, l'autore della *Dama delle Camelie*. È lo scrittore al quale Alfredo Germont ha raccontato la sua tragica storia d'amore con Violetta Valèry. Medas-Dumas ce la ripropone, in due ore e mezzo di teatro e musica, e pazienza se per esigenze di copione sparisce Margherita Gautier, protagonista del romanzo, e resta Violetta. Ma si sa, si celebra Verdi, e la sua musica. E Verdi è stato, l'altra sera nell'Auditorium del Conservatorio di Cagliari, dove *La Traviata* è apparsa sotto forma di concerto. A proporla, nella trascrizione del suo direttore Lorenzo Pusceddu, la Banda comunale di Sinnai che al grande compositore è dedicata e che già si è confrontata - sempre con l'apporto fondamentale di Medas - con l'opera. Protagonisti applauditi il soprano Graziella Ortu, il tenore Luca Sannai (Alfredo) appartenenti al coro del Lirico - ma il primo Alfredo era Mirko Dettori - e il baritono Roberto Deiana (Germont).

I tre giovani cantanti hanno dato vita, con l'orchestra di fiati e percussioni, a una sintesi musicale che ha percorso i tre atti dell'opera verdiana, dal primo incontro tra i due protagonisti alla tragica morte di lei. Essenziale la scenografia, che attraverso le diapositive proiettate su un grande schermo ha spaziato dall'omaggio alla Fenice (dove nel 1853 debuttò l'opera), a Parigi, dall'incanto dei bucanee alle camelie. In scena, poche suppellettili: due tavoli con i calici per il brindisi del primo atto, un tavolino per la lettera con la quale Violetta nel suo ritiro d'amore dice addio ad Alfredo, il letto dove morirà, dopo averlo finalmente ritrovato. La regia era di Gabriella Piu Pitzalis, «dea ex machina dell'operazione», l'ha definita Angelica Lai, che ha presentato la serata. È nata da lei, da oltre trent'anni apprezzata docente di Teoria e Solfeggio del Palestrina, l'idea di ampliare il progetto presentato dal maestro Pusceddu e dalla Banda di Sinnai, e dare alla *Traviata* sotto forma di concerto (per banda) una valenza più ampia. Da qui gli spunti coreografici (affidati al Balletto di Cagliari di Lelle Serra e Maria Plaisant), l'uso delle comparse in costume (molti gli allievi del Conservatorio), gli spunti scenici. Interessante nel prologo a sipario chiuso l'idea registica di utilizzare di bauli, oggetti e tessuti antichi prestati dalla castellana “Bottega delle Meraviglie”, a raccontar l'asta dei beni di madamigella Valèry.

È l'inizio della storia: che vede l'attore Francesco Atzeni nei panni del battitore e Gianluca Medas narratore-attore del dramma, specchio e alter ego delle emozioni dei protagonisti. La serata (resa possibile dalla partecipazione attiva del Conservatorio e del Lirico, era organizzata dall'International Inner Wheel di Quartu (presidente Franca Seta) in segno di solidarietà con le popolazioni dell'Abruzzo.

Maria Paola Masala